

*Proletari
di tutto il mondo,
unitevi!*

che fare



**Per continuare la mobilitazione
dopo lo sciopero del 12 dicembre, si è chiamati ad
affrontare anche i risvolti politici della politica interna
e di quella estera del governo Meloni.**

La legge di bilancio 2026 **continua e amplia la politica** che il **governo Meloni** ha portato avanti sin dalla sua nascita: essa consiste nel **travasamento della ricchezza dalle tasche di chi la produce (i lavoratori)** verso i profitti delle **aziende**, dei **ceti medi accumulatori** e degli **evasori fiscali** e verso l'**imponente programma di riarmo** predisposto in sintonia con l'Europa, gli Stati Uniti e la Nato.

Questa azione del governo Meloni è stata **parzialmente frenata** solo ed esclusivamente dall'**attivizzazione di un'importante quota di delegati sindacali** e dalla saltuaria e per nulla "facile" **scesa in campo** di non insignificanti **strati del mondo del lavoro salariato** che, pur se tra mille difficoltà, tentennamenti e incongruenze, hanno fatto sentire la propria voce. Non è dunque un caso che **rimuovere e distruggere questo "ostacolo"**, ad esempio con le reiterate puntate contro il diritto di sciopero, sia uno degli obiettivi principali del governo Meloni e dei **grandi poteri capitalistici nazionali e internazionali** che ne ispirano la linea, così da spianare la via a **provvedimenti ancora più devastanti**, ad esempio la **privatizzazione completa della sanità** e la **blindatura autoritaria delle istituzioni statali**. Quello che ha fatto il governo greco sull'orario di lavoro e sulle pensioni è un campanello d'allarme anche per noi.

Per iniziare a predisporre il terreno all'avvio di una **difficile ma possibile mobilitazione di massa contro l'attuale politica del governo** e le misure che esso ha in portafoglio, l'**importantissima denuncia degli effetti economici** delle misure governative va affiancata all'altrettanto decisiva **denuncia dei suoi risvolti politici**.

Va ad esempio evidenziato che i tagli e la strisciante privatizzazione del sistema sanitario e pensionistico rappresentano un **attacco anche ad alcuni importanti elementi di unità materiale, e quindi di potenziale forza, dei lavoratori**. Per questa via si seminano infatti altre divisioni. Tra il lavoratore che può usufruire di un'assicurazione medica privata e chi invece deve sottostare a penose liste d'attesa. Tra chi si può appoggiare a un fondo pensioni integrativo e chi no. Tra categorie più tutelate e categorie meno tutelate. Tra i lavoratori delle regioni meridionali e quelli delle regioni settentrionali. Non solo dunque un **danno economico immediato, ma anche un indebolimento politico** che espone l'insieme dei lavoratori alle prossime misure.

Un discorso simile vale per le spese belliche. **Le politiche militariste dell'Europa e del governo Meloni** vanno contrastate perché sottraggono e ancor più sottrarranno rilevanti risorse alle spese sociali. Ma vanno contrastate anche perché **sono un tassello della complessiva strategia di lungo periodo** con cui gli Usa e l'intero Occidente puntano a rafforzare la loro supremazia sui popoli asiatici e sull'intero Sud del pianeta. Questa strategia **riserverà ai proletari e alle loro giovani generazioni il ruolo di carne da cannone** in guerre d'oppressione contro popoli che, giustissimamente, non si piegheranno facilmente e venderanno a carissimo prezzo la loro pelle.

Anche per questo, anche per **contrastare l'idea razzista che i proletari e gli oppressi del Sud del mondo siano nostri nemici "naturali"**, e per far emergere al contrario l'esigenza di una politica di fraternizzazione di classe con loro, bisogna **battersi affinché l'appoggio alla resistenza e alla causa del popolo palestinese non passi nel dimenticatoio** e viva in tutte le mobilitazioni. **Denunciando il piano di "pace" neo-coloniale e schiavistico dell'amministrazione statunitense**, l'azione dello Stato d'Israele e il sostegno, economico prima ancora che militare, ad esso fornito dall'Italia e dai suoi alleati.

È vero, si tratta di tematiche che all'immediato possono andare contro l'umore e il sentimento diffuso tra la massa dei lavoratori. Ma esse sono **decisive per costruire capisaldi che possano reggere nel tempo e favorire la tessitura di una resistenza di massa** in uno scontro sociale e politico che non sarà né breve né semplice.

Il governo Meloni infatti **non è il rigurgito di un buio passato**. È l'espressione di una moderna destra capitalistica internazionale che avanza in Europa, che trova la sua guida nella Washington di Trump e che, nel nome del suprematismo occidentale, prospetta un futuro di cupa oppressione tecnologica e di guerre devastanti.

ORGANIZZAZIONE COMUNISTA INTERNAZIONALISTA

Leggete il "**che fare**" giornale dell'OCI

www.che-fare.org

posta@che-fare.org

ciclinprop 10/12/25 Via dei Reti 19/A Roma